



Associazione di insegnanti
e ricercatori in didattica
della storia

XIX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA (AN)
CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
DI STORIA E DI ITALIANO

Martedì 27 - Venerdì 30 agosto 2013

Istituto Comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti

Formazione storica ed educazione linguistica:

1. Comprensibilità e comprensione dei testi storici

Guidare alla comprensione dei testi storici e insegnare a studiarli

1

Laboratorio per la scuola primaria

a cura di Giuseppina Biancini e Laura Valentini (Clio '92)

Primo giorno (mercoledì 28 agosto pomeriggio)

1 - Giro di presentazioni ecc. .. motivazioni e aspettative riguardanti la scelta del corso.

2 - Esplicitazione degli scopi del laboratorio:

- condividere problemi e difficoltà didattiche;
- porsi domande;
- elaborare tentativi per la ricerca di risposte;
- prendere coscienza delle difficoltà dei testi in uso quotidianamente, anche di quelli che ci sembrano semplici e scontati.

3 - Come avvio al lavoro si propone di commentare la seguente frase di Braudel:

“La storia ha il vantaggio e la sventura di servirsi del linguaggio corrente”

Quali vantaggi e quali sventure?

4 - Per suffragare le varie ipotesi proponiamo dei brani di testi storiografici o di conversazioni in classe chiedendo alle insegnanti se, a loro parere, questi sono comprensibili e chiari; eventualmente quali sono gli elementi che necessitano di una spiegazione (il materiale per la riflessione lo abbiamo già selezionato).

5 – l’obiettivo dell’esercizio è il seguente:

- quello che è chiaro nella mente dell’insegnante non è detto che lo sia nella mente dell’allievo;
- la conversazione in classe serve a portare a conoscenza dell’insegnante ciò che l’allunno non ha capito o ha frainteso (vedi le “cocorite” della Giuseppina);
- non si può mai dare nulla per scontato dal punto di vista linguistico (semantico e lessicale);



Associazione di insegnanti
e ricercatori in didattica
della storia

- ogni volta che in un testo si incontra una parola che generalizza è importante fare esempi e riferimenti pratici;
- ci sono alcune parole-concetto che non possono essere spiegate solo con il ricorso al vocabolario, ma vanno contestualizzate rispetto al testo, al luogo e al tempo.
Es. “Stato”, “Stato odierno”, “Città – stato”, “Stato nelle diverse civiltà del passato”.
- È fondamentale la costruzione del QdC del presente: esso consente la riflessione sulla parola-chiave “CIVILTA’”. (Da una breve rassegna di sussidiari , abbiamo notato che tale parola viene introdotta nei testi di classe IV senza alcun chiarimento, come se i gruppi umani preistorici non esprimessero una loro civiltà. Tale riflessione serve anche a dare significato alla “geo-parola” “civiltà occidentale”.

2

Secondo giorno (giovedì 29 agosto)

1 - Stabilito che i testi non sono poi così semplici e chiari come possono apparire, come si può fare per renderli più chiari e comprensibili?

La nostra proposta è la seguente:

- deformare il testo, cioè fargli assumere la forma di mappa concettuale (per la parte tematica), la forma di grafico spazio-temporale (per la parte cronologica e spaziale).
- Presentare alcuni esempi già sperimentati in classe (esempio di Giuseppina “Vita quotidiana nella Grecia del V sec. a.C” tratto da “Poster” n. 4, oppure “Otzi, l’uomo del ghiaccio” con testo tratto da internet; esempio di “Laura nascita delle società complesse” con testo di Diamond).

2 - Proposta operativa per le insegnanti:

dato un testo riguardante la civiltà dei Fenici trasformarlo in grafico spazio-temporale; mappa dei temi affrontati; esplicitazione di fonti utilizzate; glossario di termini specifici o parole-concetto necessarie alla comprensione di quella civiltà; individuazione di termini caratterizzanti quella civiltà (murice, porpora, cedro) ma anche “colonia” , “madrepatria” ecc.

(La parte laboratoriale potrebbe essere sostenuta dall’uso di una scheda – guida elaborata anni orsono da **un certo** Ivo Mattozzi, in occasione del corso sul testo tenuto ad Ascoli Piceno !!)